



Questo testo è una versione provvisoria. La versione definitiva che sarà pubblicata su www.fedlex.admin.ch è quella determinante. <https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/diritto-federale/foglio-federale.html>

xd24.xxx

**Iniziativa parlamentare
Proroga fino alla fine del 2026 dei contributi federali in materia di custodia di bambini complementare alla famiglia
Rapporto della Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio degli Stati del 22 gennaio 2024
Parere del Consiglio federale**

del ...

Onorevoli presidente e consiglieri,

conformemente all'articolo 112 capoverso 3 della legge sul Parlamento, vi presentiamo il nostro parere in merito al rapporto della Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio degli Stati del 22 gennaio 2024¹ concernente l'iniziativa parlamentare 23.478 Proroga fino alla fine del 2026 dei contributi federali in materia di custodia di bambini complementare alla famiglia.

Gradite, onorevoli presidente e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

...

In nome del Consiglio federale svizzero:

La presidente della Confederazione, Viola Amherd

Il cancelliere della Confederazione, Viktor Rossi

¹ FF 2024 X

Parere

1 Situazione iniziale

Il 1° febbraio 2003 è entrata in vigore la legge federale del 4 ottobre 2002² sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia (LACust). Con questo programma d'incentivazione temporaneo, la Confederazione promuove l'istituzione di posti per la custodia di bambini complementare alla famiglia per consentire ai genitori di meglio conciliare le responsabilità familiari e l'attività professionale o la formazione. Il programma d'incentivazione era inizialmente limitato a otto anni con scadenza il 31 gennaio 2011. Il Parlamento l'ha però prorogato nel 2010, nel 2014 e nel 2018, ogni volta per un periodo di quattro anni. Infine, nel 2022 il programma è stato prorogato fino alla fine del 2024. Attualmente gli aiuti finanziari per l'istituzione di posti per la custodia di bambini complementare alla famiglia possono essere concessi al massimo fino al 31 dicembre 2024.

Su proposta del Consiglio federale, nella LACust sono inoltre stati introdotti due nuovi aiuti finanziari, con effetto dal 1° luglio 2018 e per una durata di cinque anni³. Con questi due nuovi strumenti di promozione la Confederazione può da un lato sostenere i Cantoni e i Comuni che aumentano i sussidi per ridurre i costi di custodia a carico dei genitori, e, dall'altro, sostenere progetti volti ad adeguare maggiormente ai bisogni dei genitori l'offerta di servizi per la custodia di bambini. Anche la durata di questi due strumenti di promozione è stata prorogata nel 2022 fino al 31 dicembre 2024, poiché i lavori in corso in Parlamento in vista dell'elaborazione di una soluzione successiva che perennizzi il finanziamento iniziale (Iv. Pa. 21.403 Sostituire il finanziamento iniziale con una soluzione moderna) sono durati più del previsto e si è quindi ritenuto necessario prorogare il programma d'incentivazione fino alla fine del 2024.

Il 20 novembre 2023 la Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio degli Stati (CSEC-S) ha deciso, con 7 voti contro 2 e un'astensione, di elaborare un'iniziativa parlamentare (23.478 Proroga fino alla fine del 2026 dei contributi federali in materia di custodia di bambini complementare alla famiglia) dal tenore seguente:

«La validità della legge federale sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia (LACust) è prorogata:

– per quanto riguarda gli aiuti finanziari per l'istituzione di posti per la custodia di bambini complementare alla famiglia ai sensi della sezione 2 articoli 2 e 3 LACust;

– per quanto riguarda gli aiuti finanziari per l'aumento dei sussidi per la custodia di bambini complementare alla famiglia ai sensi della sezione 2a articoli 3a e 3b LACust.

² RS 861

³ RU 2018 2247

La proroga degli aiuti finanziari ai sensi, rispettivamente, della sezione 2 articoli 2 e 3 e della sezione 2a articoli 3a e 3b LACust decade al momento dell'entrata in vigore della nuova legge, attualmente in elaborazione nell'ambito dei lavori di attuazione dell'iniziativa parlamentare 21.403, oppure al più tardi il 31 dicembre 2026.»

L'iniziativa parlamentare 23.478, volta a prorogare gli aiuti finanziari fino al 2026, è stata depositata poiché la CSEC-S ha elaborato una nuova variante di regolamentazione successiva nell'ambito dei lavori di attuazione dell'iniziativa parlamentare 21.403 e l'ha posta in consultazione il 6 marzo 2024, facendo in tal modo slittare l'entrata in vigore della soluzione successiva. Al fine di garantire una transizione senza soluzione di continuità occorre pertanto prorogare ulteriormente gli aiuti finanziari. L'11 gennaio 2024 la Commissione omologa del Consiglio nazionale (CSEC-N) ha approvato l'elaborazione dell'iniziativa parlamentare 23.478 con 16 voti contro 8 e un'astensione.

Il 23 gennaio 2024 la CSEC-S ha approvato, con 11 voti contro 2, il progetto di modifica della LACust che proroga fino alla fine del 2026 i contributi federali in materia di custodia di bambini complementare alla famiglia e il progetto di decreto federale sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia.

2 Bilancio e valutazione del programma d'incentivazione

La Confederazione può promuovere mediante aiuti finanziari l'istituzione di posti per la custodia di bambini complementare alla famiglia in strutture di custodia collettiva diurna e in strutture di custodia parascolastiche. Inoltre, può anche sostenere strutture per il coordinamento della custodia presso famiglie diurne (p. es. associazioni di genitori diurni). Fino al 31 dicembre 2023 la Confederazione ha sostenuto la creazione di 76 271 posti, di cui 44 948 in strutture di custodia collettiva diurna e 31 323 in strutture di custodia parascolastiche, con un impegno complessivo pari a 476 milioni di franchi⁴.

Benché la Confederazione partecipi da molti anni alla creazione di posti di custodia, l'offerta è ancora carente. Le lacune sono particolarmente gravi negli agglomerati e nelle zone rurali. Le valutazioni del programma d'incentivazione evidenziano che l'offerta attuale di posti di custodia complementare alla famiglia non riesce ancora a coprire la domanda. Circa il 20 per cento dei bambini in età prescolastica e il 18 per cento di quelli in età scolastica non possono essere custoditi nella misura desi-

⁴ Cfr. Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), *Aides financières à la création de places d'accueil extra-familial pour enfants : bilan après vingt années, 2023*, disponibile all'indirizzo www.ufas.admin.ch > Aiuti finanziari > Custodia di bambini complementare alla famiglia.

derata nonostante la necessità dei genitori⁵. Molti genitori, soprattutto le madri, sarebbero volentieri disposti a lavorare di più e per questo motivo vorrebbero che l'offerta di custodia di bambini complementare alla famiglia venisse ampliata. Da un recente sondaggio realizzato dal Cantone di Neuchâtel presso i genitori è emerso che la riduzione indesiderata del tasso di occupazione da parte di questi ultimi avviene più spesso al momento della scolarizzazione dei figli anziché alla loro nascita⁶.

I nuovi posti di custodia creati sono duraturi: il 96 per cento delle strutture diurne e il 94 per cento delle strutture parascolastiche hanno continuato a operare anche dopo la cessazione degli aiuti finanziari della Confederazione. Anche il numero degli operatori che hanno dovuto ridurre la loro offerta dopo la cessazione di questi aiuti è esiguo⁷.

Su proposta del Consiglio federale, il campo d'applicazione della LACust è stato ampliato con effetto al 1° luglio 2018 al fine di ridurre le spese di custodia a carico dei genitori e di adeguare maggiormente l'offerta di servizi di custodia ai bisogni dei genitori attivi professionalmente. Questo programma d'incentivazione della Confederazione è stato limitato a cinque anni con scadenza al 30 giugno 2023 ed è stato in seguito nuovamente prorogato fino al 31 dicembre 2024. La Confederazione sostiene anzitutto i Cantoni e i Comuni che aumentano i loro sussidi destinati alla custodia di bambini complementare alla famiglia per ridurre le spese di custodia dei genitori. Nel periodo di validità della legge, ogni Cantone può beneficiare un'unica volta degli aiuti finanziari della Confederazione. La Confederazione può inoltre sostenere progetti volti ad adeguare maggiormente ai bisogni dei genitori l'offerta di servizi per la custodia di bambini. Può trattarsi, per esempio, di progetti che migliorano notevolmente l'offerta di servizi di custodia al di fuori dei normali orari d'apertura oppure di progetti organizzati insieme alla scuola che approntano servizi di custodia a orario continuato per gli scolari.

Per questi due ulteriori strumenti di promozione è stato stanziato un credito d'impegno di 96,8 milioni di franchi. Le domande pervenute e quelle annunciate hanno evidenziato che il credito non sarebbe stato sufficiente, cosicché nel 2021 il Parlamento l'ha aumentato di 80 milioni di franchi, portandolo a 176,8 milioni. I fondi preventivati

⁵ Cfr. Interface Politikstudien Forschung Beratung e Università di San Gallo, *Entspricht das bestehende Angebot an familienergänzender Kinderbetreuung der Nachfrage?*, rapporto di ricerca n. 14/17, UFAS, 2017, pag. 83, disponibile in tedesco con riassunto in italiano all'indirizzo www.ufas.admin.ch > Aiuti finanziari > Custodia di bambini complementare alla famiglia > Pubblicazioni > Valutazioni (Rapporto di valutazione: «L'attuale offerta di servizi per la custodia di bambini complementare alla famiglia risponde alla domanda?»).

⁶ Cfr. Städteinitiative Bildung, *Ganztägige Bildung und Betreuung in Schweizer Städten. Modelle, Erfahrungen, Empfehlungen. Themenpapier der Städteinitiative Bildung*, 2021, pag. 7, disponibile in tedesco e francese all'indirizzo www.staedteverband.ch > Publikationen > Studien und Berichte.

⁷ Cfr. Ecoplan, *Nachhaltigkeit der Finanzhilfen für familienergänzende Kinderbetreuung*, rapporto di ricerca n. 13/17, UFAS, 2017, pag. 61, disponibile in tedesco con riassunto in italiano all'indirizzo www.ufas.admin.ch > Aiuti finanziari > Custodia di bambini complementare alla famiglia > Pubblicazioni > Valutazioni (Rapporto di valutazione: «Durevolezza dei posti creati grazie agli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia»).

sono poi stati ridotti di 4,1 milioni di franchi, a 172,7 milioni, in seguito all'attuazione della misura di risparmio decisa dal Consiglio federale. Al 31 dicembre 2023 erano 17 i Cantoni che hanno chiesto una partecipazione della Confederazione all'aumento dei loro sussidi, per un importo complessivo pari a circa 163,3 milioni di franchi. Per progetti volti ad adeguare maggiormente l'offerta di servizi ai bisogni dei genitori sono finora state accolte 8 domande, per un totale di circa 0,5 milioni di franchi.

Gli aiuti finanziari per l'aumento dei sussidi cantonali e comunali sono stati sottoposti a una valutazione⁸. Anche se sono stati osservati alcuni effetti inerziali, si ritiene che i contributi della Confederazione abbiano avuto un effetto positivo: la partecipazione della Confederazione ha aumentato il consenso politico nei confronti del progetto cantonale, ha accelerato il processo legislativo o ha comportato un aumento dei sussidi superiore a quanto inizialmente previsto. Tendenzialmente, i Cantoni che hanno già un grado di finanziamento elevato aumentano maggiormente i loro sussidi rispetto a quelli con un grado di finanziamento più basso. Di conseguenza, i nuovi aiuti finanziari non permettono di eliminare le differenze regionali, che si potrebbero persino acuire. Anche dopo l'aumento dei sussidi, nella stragrande maggioranza dei Cantoni esaminati la quota di spesa per la custodia di bambini complementare alla famiglia rimane inferiore allo 0,1 per cento del prodotto interno lordo cantonale. Nel confronto internazionale, questa quota resta esigua. Si presume che l'impatto dei nuovi aiuti finanziari vari da un Cantone all'altro e anche all'interno dei singoli Cantoni. In alcuni Comuni gli aumenti dei sussidi hanno sgravato sensibilmente i genitori. In altri Cantoni e Comuni sono serviti soprattutto per far fronte all'aumento della domanda di posti sussidiati, ma non hanno cambiato in maniera rilevante le strutture tariffali o i sussidi per posto di custodia.

3 Parere del Consiglio federale

3.1 Contesto politico

In Svizzera permangono importanti disparità tra i sessi, non solo per quanto riguarda la partecipazione al mercato del lavoro ma anche dal profilo della ripartizione dei ruoli nella vita professionale e nelle responsabilità familiari. Nel confronto internazionale, il tasso di attività delle donne in Svizzera è elevato e negli ultimi 30 anni è passato dal 70 per cento a quasi l'80 per cento. I gradi d'occupazione sono invece nella media a livello internazionale. In termini di equivalenti a tempo pieno, la partecipazione al mercato del lavoro delle donne di età compresa tra i 15 e i 64 anni è del 60 per cento, mentre quella degli uomini è dell'83,5 per cento. I motivi invocati per giustificare i bassi tassi di occupazione sono in particolare la custodia dei figli e l'assistenza ai familiari, compiti che le donne continuano ad assumere nettamente più spesso degli

⁸ Cfr. Infras ed evaluanda, *Evaluation Finanzhilfen für familienergänzende Betreuung: Wirkungen der Finanzhilfen für Subventionserhöhungen in Kantonen und Gemeinden*, rapporto di ricerca n. 8/22, UFAS, 2022, pagg. 49–55, disponibile in tedesco e francese con riassunto in italiano all'indirizzo www.ufas.admin.ch > Aiuti finanziari > Custodia di bambini complementare alla famiglia > Pubblicazioni > Valutazioni (Rapport de recherche: «Évaluation des aides financières à l'accueil extrafamilial pour enfants: effets des aides financières à l'augmentation des subventions cantonales et communales»).

uomini⁹. La presenza di figli nell'economia domestica influenza notevolmente la ripartizione dei ruoli tra uomo e donna: il 78 per cento delle madri attive professionalmente con figli di età inferiore a 25 anni lavora a tempo parziale, mentre tra i padri questa percentuale scende al 12 per cento¹⁰. Nel quadro dell'adempimento del postulato Arslan¹¹ depositato il 30 ottobre 2020 è stato svolto un sondaggio, dal quale è emerso che i prerequisiti più importanti per l'avvio di un'attività lucrativa o per l'aumento del grado d'occupazione da parte delle donne sono la necessità economica, la disponibilità di posti con condizioni di lavoro favorevoli alla famiglia e l'abbassamento dei costi della custodia di bambini complementare alla famiglia¹². Circa un quarto delle madri lavoratrici interpellate vorrebbe aumentare il suo grado d'occupazione, mentre un quarto preferirebbe lavorare di meno o non lavorare del tutto. Quasi la metà delle madri lavoratrici afferma di essere soddisfatta del suo grado d'occupazione.

La Svizzera ha un grande bisogno di manodopera e personale qualificato. L'immigrazione di lavoratori stranieri svolge un ruolo fondamentale per la copertura della domanda di personale qualificato. Soprattutto a causa dell'evoluzione demografica, che interessa sempre più anche altri Paesi europei, la competizione internazionale per attirare questi lavoratori è in aumento. Il Consiglio federale persegue l'obiettivo di soddisfare la domanda di manodopera e personale qualificato il più possibile all'interno della Svizzera. La promozione del potenziale interno di manodopera e personale qualificato è quindi di importanza cruciale – insieme alla migrazione di lavoratori – per garantire a lungo termine la disponibilità della manodopera e del personale qualificato richiesti.

L'obiettivo della LACust consiste nel migliorare la conciliabilità tra famiglia e lavoro o formazione. A tale scopo sono necessarie diverse misure, tra cui congedi dopo la nascita o l'accoglimento di un bambino (congedo di maternità, congedo per l'altro genitore, congedo parentale, congedo di adozione), la creazione di condizioni di lavoro compatibili con gli impegni familiari (p. es. orari di lavoro flessibili), misure di sostegno per le persone attive professionalmente che accudiscono e curano familiari, misure fiscali e misure per la realizzazione della parità salariale tra donna e uomo. La custodia di bambini complementare alla famiglia svolge un ruolo chiave per migliorare la conciliabilità tra famiglia e lavoro: un'offerta di servizi di custodia conforme ai bisogni e la riduzione dei costi a carico dei genitori al fine di evitare disincentivi sono condizioni indispensabili per consentire ai genitori di svolgere regolarmente un'attività lucrativa o di seguire una formazione.

⁹ Cfr. Ufficio federale di statistica, *Rilevazione sulle forze lavoro in Svizzera. La RIFOS in breve 2020, 2021*, disponibile all'indirizzo www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Cataloghi e banche dati > Pubblicazioni.

¹⁰ Cfr. Ufficio federale di statistica, *Familien in der Schweiz. Statistischer Bericht 2021*, 2021, pag. 26, disponibile in tedesco e francese all'indirizzo www.bfs.admin.ch > Statistiken finden > Bevölkerung > Familien.

¹¹ 20.4327 Pacchetto di misure per il reinserimento delle donne nel mondo del lavoro

¹² Cfr. Ecoplan, *Studie zum Wiedereinstieg und Verbleib von Frauen mit Kindern in der Erwerbstätigkeit, 2023*, disponibile in tedesco e francese con riassunto in italiano all'indirizzo www.seco.admin.ch > Arbeit > Fachkräftepolitik > Vereinbarkeit von Familie und Erwerbstätigkeit.

Il 28 aprile 2021 il Consiglio federale ha adottato la Strategia Parità 2030¹³. Questa strategia prevede misure in quattro ambiti d'intervento: conciliabilità e famiglia, vita professionale e pubblica, violenza di genere e discriminazione. Con le misure concernenti la conciliabilità tra famiglia e lavoro s'intende contribuire a fare in modo che tutti i genitori possano beneficiare di condizioni quadro favorevoli alla conciliabilità tra vita privata, responsabilità familiari e vita professionale e a una ripartizione più equilibrata tra i sessi del lavoro retribuito e dei lavori domestici e familiari non retribuiti. Il Consiglio federale si è dunque prefissato di sostenere strumenti di promozione volti a favorire la conciliabilità tra famiglia e lavoro. Il programma d'incentivazione della Confederazione per la promozione di un'offerta di servizi di custodia dei bambini complementare alla famiglia conforme ai bisogni è una misura essenziale per migliorare tale conciliabilità.

Nel suo rapporto del 29 giugno 2023¹⁴ sul reinserimento e la permanenza nel mondo del lavoro delle donne con figli, redatto in adempimento del postulato 20.4327, il Consiglio federale ha individuato quattro ambiti d'intervento principali a livello federale per l'ulteriore promozione dell'attività lucrativa delle donne con figli. Uno di essi è la riduzione dei costi per la custodia di bambini complementare alla famiglia. Tale riduzione dovrebbe contribuire a migliorare la conciliabilità tra famiglia e lavoro e quindi a contrastare la carenza di personale qualificato. La Confederazione interviene tuttavia soltanto in via sussidiaria nel finanziamento della custodia di bambini complementare alla famiglia, che compete in primo luogo ai Cantoni.

Il progetto in adempimento dell'iniziativa parlamentare 21.403 Sostituire il finanziamento iniziale con una soluzione moderna prevede che la Confederazione dovrebbe assumere fino al 20 per cento dei costi medi di un posto di custodia per una durata di quattro anni. Secondo le stime della CSEC-N i costi per questa nuova prestazione, che graverebbero sul bilancio della Confederazione, già fortemente sollecitato, ammonterebbero a circa 710 milioni di franchi nel primo anno e potrebbero aumentare considerevolmente negli anni successivi. Il progetto prevede inoltre la possibilità di accordare ai Cantoni aiuti finanziari globali, in virtù di accordi di programma. Per il primo periodo contrattuale quadriennale, il Consiglio nazionale ha fissato un credito d'impegno di 224 milioni di franchi, al netto delle spese per beni e servizi e delle spese per il personale.

Nel suo parere del 15 febbraio 2023¹⁵, il Consiglio federale ha respinto di principio l'introduzione di un contributo federale teso a ridurre i costi a carico dei genitori per la custodia di bambini complementare alla famiglia. Il 1° marzo 2023 il Consiglio nazionale ha approvato il progetto con 107 voti contro 79 e 5 astensioni, nonostante il parere contrario del Consiglio federale. Per quanto riguarda il finanziamento, l'ammontare dei contributi e gli accordi di programma il Consiglio nazionale ha seguito il progetto della CSEC-N. Da parte sua, la CSEC-S ha elaborato una nuova variante, la quale prevede un assegno di custodia quale ulteriore assegno familiare e la conclu-

¹³ Disponibile all'indirizzo www.ebg.admin.ch

¹⁴ *Wiedereinstieg und Verbleib in der Erwerbstätigkeit von Frauen mit Kindern*, disponibile all'indirizzo www.parlamento.ch.

¹⁵ FF 2023 598

sione di accordi di programma. L'assegno di custodia verrebbe finanziato mediante contributi dei datori di lavoro; i Cantoni avrebbero però anche la possibilità di chiedere una partecipazione ai salariati o di partecipare essi stessi al finanziamento. Il progetto della CSEC-S è attualmente in consultazione.

3.2 Valutazione del progetto della Commissione

La custodia di bambini complementare alla famiglia rientra principalmente nelle competenze dei Cantoni e dei Comuni. La Confederazione svolge soltanto un ruolo sussidiario. Pertanto ha sempre inteso sia il programma d'incentivazione introdotto nel 2003 che i due strumenti di promozione venutisi ad aggiungere nel 2018 quali finanziamenti iniziali di durata limitata. L'attuale stato delle finanze federali non consente sostanzialmente una prosecuzione dell'impegno della Confederazione in un ambito di competenza dei Cantoni.

La CSEC-S ha ora proposto un'ulteriore proroga del programma d'incentivazione, poiché sta attualmente svolgendo una consultazione su una variante di attuazione dell'iniziativa parlamentare 21.403, la quale prevede in particolare l'introduzione di un assegno di custodia nell'ambito della legge sugli assegni familiari. Con questa nuova variante di attuazione, che verrebbe finanziata dai datori di lavoro e opzionalmente dai Cantoni e dai lavoratori, la CSEC-S ha elaborato una proposta che graverebbe nettamente meno sul bilancio federale e richiamerebbe maggiormente i datori di lavoro alle loro responsabilità. La CSEC-S prevede di fare capo alla struttura già esistente per gli assegni familiari, e dunque alle Casse di compensazione per assegni familiari, ciò che semplificherebbe notevolmente l'attuazione.

Finora il bilancio del programma d'incentivazione è positivo. I nuovi aiuti finanziari producono effetti positivi nella maggior parte dei Cantoni, che si riflettono, ad esempio, in un aumento significativo dell'accettazione di progetti cantonali o comunali per ridurre i costi della custodia di bambini complementare alla famiglia. In questo contesto si giustifica il proseguimento del programma, in particolare anche per il fatto che finora solo 17 cantoni su 26 hanno presentato una domanda.

Alla luce dei motivi evocati, il Consiglio federale sostiene la proposta della Commissione volta a prorogare il programma d'incentivazione in corso al massimo fino al 31 dicembre 2026. La durata del termine è breve e sembra adeguata al Consiglio federale. Il Consiglio federale si pronuncerà in seguito sul rapporto supplementare della CSEC-S sulla sostituzione del finanziamento iniziale con una soluzione moderna.

Inoltre, il Consiglio federale concorda con la Commissione sul fatto che oltre alla proroga del periodo di validità del programma d'incentivazione non siano necessarie ulteriori modifiche legislative. La procedura prevista per la domanda di aiuti finanziari si è dimostrata valida. Nella situazione attuale non è dunque necessario modificarla.

Per quanto riguarda il quadro finanziario, il Consiglio federale concorda con la Commissione sul fatto che la proroga degli aiuti finanziari per l'istituzione di posti per la custodia di bambini complementare alla famiglia imponga di aumentare l'attuale credito d'impegno. Ritiene che i 50 milioni richiesti siano l'importo minimo da

stanziano. Nel 2022 sono stati autorizzati 3773 posti e nel 2023 addirittura 4347. Dato che un posto di custodia costa in media circa 6300 franchi, se il numero di richieste rimanesse stabile, ne risulterebbe un fabbisogno finanziario di oltre 51 milioni di franchi. In questo caso occorrerebbe molto probabilmente applicare un ordine di priorità, come già previsto dalla legge (art. 4 cpv. 3 LACust). Tuttavia, considerato che il credito per gli aiuti finanziari per l'aumento dei sussidi cantonali comunali e quelli per progetti volti ad adeguare maggiormente l'offerta di servizi ai bisogni dei genitori non verrà interamente utilizzato entro la fine del periodo di proroga, è opportuno trasferire una parte del credito, destinandola agli aiuti finanziari per l'istituzione di posti per la custodia di bambini complementare alla famiglia. Tenuto conto delle richieste in corso o già annunciate, si potrebbe utilizzare a tal fine un importo di 10 milioni di franchi. L'aumento del credito per gli aiuti finanziari per l'istituzione di posti di custodia potrebbe così essere limitato a 40 milioni di franchi.

Per la proroga dell'attuazione del programma d'incentivazione l'UFAS necessiterà di personale e di beni e servizi aggiuntivi. In virtù dell'articolo 11 lettera b dell'ordinanza del 5 aprile 2006¹⁶ sulle finanze della Confederazione queste spese per il personale e per beni e servizi non devono tuttavia figurare, come negli anni passati, nel decreto federale relativo al credito d'impegno. Se il Parlamento dovesse approvare la proroga proposta, il Consiglio federale gli richiederebbe le risorse necessarie, pari a 3,2 milioni di franchi, nel preventivo 2025.

4 Proposta del Consiglio federale

Il Consiglio federale propone di entrare in materia sul progetto della CSEC-S concernente la legge federale sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia e sul relativo decreto federale, apportando le seguenti modifiche al decreto federale.

Art. 1 cpv. 1, secondo periodo, 2 e 3

¹ ... Il credito d'impegno per gli aiuti finanziari per l'istituzione di posti per la custodia di bambini è aumentato di un importo massimo di 40 milioni di franchi. Si procede inoltre a un trasferimento di 10 milioni di franchi dal credito d'impegno per gli aiuti finanziari per l'aumento dei sussidi cantonali e comunali e per gli aiuti finanziari per progetti volti ad adeguare maggiormente ai bisogni dei genitori l'offerta di servizi per la custodia di bambini complementare alla famiglia al credito d'impegno per gli aiuti finanziari per l'istituzione di posti per la custodia di bambini complementare alla famiglia.

² e³ *Stralciare*